

MEMORIA

#Together4Forests



INDICE:

1. BREVE SPIEGAZIONE DEI FATTI

2. ARGOMENTAZIONI GIURIDICHE

2.1 COMPETENZA

2.2 DIFESA AMBIENTALE

2.3 DIFESA DEI CONSUMATORI

2.4 GIURISPRUDENZA

3. RICHIESTE AL COLLEGIO ARBITRALE

1. BREVE SPIEGAZIONE DEI FATTI

Nel caso in questione, l'azienda brasiliana SGB ha stretto negli ultimi anni dei rapporti economici con molti stati europei, sfruttando il nuovo accordo commerciale stipulato tra l'UE e il Mercosud. L'azienda in questione, per coltivare la piantagione di caffè, non curante del diritto ambientale, ha deforestato circa 100 ettari di terra in Amazzonia.

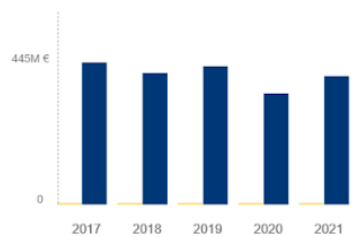
È importante sottolineare che circa il 40% delle aziende che producono, commerciano, utilizzano o vendono le maggiori quantità di materie prime, tra cui il caffè, non hanno assunto impegni pubblici per prevenire la deforestazione nelle loro operazioni e catene di approvvigionamento.

È chiaro che il settore privato non può fermare da solo la deforestazione globale che è illegale: il successo potrà essere raggiunto solo se efficacemente integrato da regolamenti e accordi nazionali e/o internazionali.[1]

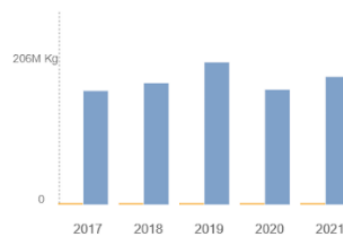
Dal grafico sottostante, infatti, si vedono chiaramente i volumi del commercio di caffè (non torrefatto), aggiornati a novembre 2022, fra Brasile e Italia. Infatti, ci sono specifici regolamenti di traffico commerciale, relativi ai singoli prodotti, che vengono stipulati fra la UE e i paesi esteri, come il Brasile.

Brasile a Italia

Valore



Quantità



K: 1.000 M: 1.000.000 G: 1.000.000.000 T: 1.000.000.000.000

Anni	Valore delle importazioni	Valore delle esportazioni	Quantità delle importazioni	Quantità delle esportazioni
2017	9,388 €	444,851,323 €	1,012 Kg	164,302,912 Kg
2018	-	410,517,117 €	-	175,586,363 Kg
2019	47,435 €	432,634,540 €	3,717 Kg	206,260,994 Kg
2020	98,817 €	346,440,498 €	5,404 Kg	166,113,805 Kg
2021	24,471 €	401,347,300 €	2,484 Kg	184,873,722 Kg

[2]

Di fronte a questa situazione #Together4Forests, un'associazione ambientalista, denuncia all'intera comunità internazionale la condotta protratta da SGB. In particolar modo, afferma che la UE ha contravvenuto alle normative in materia ambientale in quanto, stipulando accordi commerciali con l'azienda in questione, ha favorito l'azione di deforestazione attuata dalla stessa. Inoltre, #Together4Forests denuncia una mancata informazione precontrattuale nei confronti dei consumatori dei prodotti a marchio SGB, ignari della realizzazione di tali pratiche illecite attuate ai meri fini produttivi aziendali.

A tale proposito si approfondiranno le questioni introdotte nelle argomentazioni giuridiche.

2. ARGOMENTAZIONI GIURIDICHE

Dopo questa breve esposizione dei fatti, vengono ora presentate le argomentazioni giuridiche che dimostrano la corretta posizione di #Together4Forests, avvalorando il fatto che, in definitiva, si dovrebbe dichiarare fondata la domanda e accogliere interamente le richieste presentate dall'associazione ambientalista.

2.1 COMPETENZA

Innanzitutto, per quanto riguarda la competenza per ricevere la domanda di #Together4Forests, si ritiene adeguata la costituzione di un collegio arbitrale, esponendo qui di seguito le argomentazioni giuridiche a difesa dell'ambiente e quelle a difesa del consumatore, valide al fine di poter effettuare le richieste al suddetto collegio.

2.2 DIFESA AMBIENTALE

Procediamo adesso alla rassegna delle argomentazioni giuridiche inerenti alla tutela ambientale. È di cruciale importanza iniziare la nostra analisi con l'accordo UE-Mercosud, accordo di recente stipulazione che ha permesso al mercato unico europeo, il più grande al mondo, di connettersi con quello sudamericano. Leggendo il primo articolo si possono trarre gli obiettivi del trattato, concentrati non solo sull'aspetto commerciale, ma anche su quello ambientale. In particolare, si tratta di *“rafforzare l'integrazione dello sviluppo sostenibile nelle relazioni commerciali e di investimento delle parti, stabilendo principi e azioni concernenti gli aspetti lavorativi e ambientali dello sviluppo sostenibile di rilevanza specifica in un contesto commerciale e di investimento.”* [3],

È importante citare la Convenzione di Vienna del 1969, in particolare l'art. 26, *“Pacta sunt servanda”*: *“Ogni trattato in vigore vincola le parti e queste devono eseguirlo in buona fede.”* [4]. Il principio di buona fede, da cui discendono obblighi di solidarietà fra le parti contraenti di ogni trattato internazionale è qui chiaramente espresso. In questa ottica, anche nel trattato UE-Mercosud c'è un implicito riferimento alla buona fede fra le parti contraenti. I riferimenti normativi chiave per la tutela ambientale, nel trattato UE-Mercosud, sono:

Article 1 - Objectives and Scopes; Article 5 - Multilateral Environmental Agreements

Article 6 - Trade and Climate Change; Article 8 - Trade and Sustainable Management of Forests;

Article 10 par.2 - Scientific and Technical Informations;

Article 13 - Working together on trade and sustainable development. [5]

I riferimenti normativi per la tutela ambientale esistono anche nelle fonti comunitarie europee.

In particolare, si può fare riferimento agli art. 2 TUE, in riferimento al rispetto dei valori fondanti dell'Unione; art. 3 TFUE par.3 “(...) un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente (...)” e par.5 “Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini(...)”;

art.191 TFUE par.1 “*utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali*”; “*promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale (..)*”; poi, al par. 2: “*La politica dell'Unione in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga"*. Inoltre, il par. 4 del medesimo articolo afferma che l'UE collabora con i paesi extra-UE e con le Organizzazioni Internazionali. [6-7]

Altri riferimenti normativi a difesa dell'ambiente sono contenuti nella Dichiarazione di Rio del 1992 [8]. Rilevanti per la causa sono i Principi 7, 8, 12, 14 e 15. Quest'ultimo, in particolar modo, fa riferimento al “*principio di precauzione*”: questo principio è di importante rilevanza in quanto, come definito nella Comunicazione 2000 (1) della Commissione UE: “*Il suo scopo è garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio anche solo potenziale* [9]. Il principio è poi stato inserito nell'art.191 par.2 TFUE e nell'art.10 par.2 del trattato UE-Mercosud.

Infine, sono altrettanto rilevanti:

- l'Art.5 dell'Accordo di Parigi del 2015, il quale fa riferimento alla tutela del patrimonio forestale mondiale. [10]
- gli obiettivi 12 (OSS 12) “*Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*” e 15 (OSS 15) “*Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste (...)*” della Risoluzione 70/01 ONU del 2015 cd. Agenda 2030, con particolare riferimento ai par. 12.6, 12.8, 15.1, 15.2. [11]

A titolo indicativo, relativo ai già menzionati articoli e a conferma delle argomentazioni giuridiche esposte, nonché al fine di evidenziare la portata del fenomeno della deforestazione amazzonica – in cui le piantagioni di caffè sono fattori aggravanti –, si è inserito un grafico di questo fenomeno, calcolato in km quadrati, negli ultimi 20 anni in Brasile [12].



2.3 DIFESA DEI CONSUMATORI

Adesso, affronteremo la questione della difesa dei diritti dei consumatori europei, tenendo conto della mancata informativa precontrattuale (non fornita dall'azienda SGB agli stessi riguardo alle merci esportate in UE), ovvero si critica il fatto che il cittadino UE, consumatore, non conosca l'effettiva provenienza del caffè, ovvero da zone dell'Amazzonia deforestata illegalmente a fini di lucro.

Ci sono varie fonti giuridiche che sostengono tale posizione di mancata trasparenza da parte dell'azienda SGB:

- Direttiva 2005/29/CE, con riferimento agli art. 6 “Azioni Ingannevoli” e art.7 “Omissioni Ingannevoli”, soprattutto per quanto riguarda il tracciamento geografico delle piantagioni di caffè, dato riportato in modo ingannevole dall'azienda SGB. [13]
- Convenzione di Aarhus del 1998, con riferimento alla trasparenza nel settore ambientale (accesso alle informazioni; partecipazione pubblica ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale) presente nell'art.1, ma anche agli art.4 e 5, riguardanti accesso, raccolta e diffusione al pubblico delle informazioni ambientali e all'art.9, accesso alla giustizia, quest'ultimo per garantire l'accesso al collegio arbitrale. [14].
- Decisione UE 2022/591 “Programma di azione per l'ambiente dell'Unione europea per il 2030”: in termini di tutela internazionale è importante richiamare il concetto di solidarietà intergenerazionale. Nello specifico, si richiama l'art.2 che afferma: “(..) *Le persone vivano bene nel rispetto dei limiti del pianeta, all'interno di un'economia del benessere senza sprechi, in cui la crescita è rigenerativa, la neutralità climatica nell'Unione è stata raggiunta e le disuguaglianze sono state ridotte in misura significativa(..)*” [15]

È infine da considerare la presenza dell'ECU (European Consumer Union), la quale ha tra le sue finalità quella di migliorare le attività di educazione del consumatore al consumo e di assicurare un rapporto leale con le imprese dei paesi nazionali, europei e terzi [16].

2.4 GIURISPRUDENZA

Infine, per corroborare tutte le argomentazioni qui presentate affinché il collegio abbia modo di accogliere la richiesta di #Together4Forests, facciamo riferimento a decisioni internazionali che consolidano la giurisprudenza di garanzia della tutela dell'ambiente e dei consumatori.

Possiamo citare alcuni importanti casi giurisprudenziali, al fine di sostenere le tesi appena esposte:

Caso Nicaragua-Costa Rica, del 2 febbraio 2018

Nel caso specifico, la Corte Internazionale di Giustizia ha condannato il Nicaragua a risarcire i danni ambientali derivanti dallo scavo, nel 2010 e nel 2011, di due canali sul territorio del Costa Rica al confine tra i due stati e all'interno di una zona umida protetta facente parte della Convenzione Ramsar, trattato internazionale che i due paesi hanno ratificato. Qui, la Corte Internazionale di Giustizia riconosce per la prima volta il diritto al risarcimento per danni ambientali, obbligando il Nicaragua a risarcire il Costa Rica per i danni derivanti dalla deforestazione. Essendo noto a tutti che la tutela dell'ambiente sia di primaria importanza, il riconoscimento della tutela ambientale da parte di un organo dell'ONU può auspicabilmente dar vita a consuetudini internazionali analoghe. [1A*]

Caso C-873/19 CGUE, dell'8 novembre 2022

Questo caso è molto rilevante per quanto concerne il problema delle emissioni dei motori delle automobili. Per quanto riguarda i temi di nostra competenza, questa sentenza è allo stesso modo rilevante sia per la tutela ambientale che per quella dei consumatori. Infatti, la CGUE afferma qui che la Convenzione di Aarhus, già citata, obbliga gli Stati membri a garantire una tutela Giurisdizionale effettiva e vieta loro di privare associazioni ambientaliste di ogni possibilità di far controllare il rispetto di talune norme del diritto dell'Unione in materia ambientale. [1B*]

Per quanto riguarda l'azione a tutela dell'ambiente dello stato brasiliano, con l'“*Argumentation of Non Compliance with Fundamental Precept 760*”, insieme ad altre azioni giuridiche, ha attuato l'*agenda verde*. [2*]. In particolare, il Ministero dell'Ambiente del Brasile si è attivato negli ultimi anni con il *Piano d'azione per la prevenzione e il controllo della deforestazione nell'Amazzonia legale (PPCDAm)*.

Inoltre, la Costituzione brasiliana prevede espressamente all'art. 225 che l'intera popolazione abbia diritto ad un ambiente ecologicamente equilibrato, essenziale per godere di una sana qualità della vita. Questo diritto deve essere promosso dal Potere Pubblico e dalla comunità, che deve difendere e preservare secondo il principio della solidarietà intergenerazionale (come da Principi Fondamentali della Dichiarazione di Rio del 1992) [3*].

Si segnala infine la recente decisione ADO 54 [4*] del Supremo Tribunale del Brasile, del 4 giugno 2022, nella quale un ministro solleva questioni di incostituzionalità per omissione del riconoscimento della deforestazione amazzonica in zone “contese”; la richiesta agli organismi federali competenti con funzione esecutiva, di presentare un piano d'azione per la protezione ambientale; la salvaguardia delle popolazioni indigene amazzoniche e il contrasto ai crimini ambientali.

In ultima analisi resta chiaro che, al momento della firma del Trattato, le parti firmatarie avevano l'intenzione di proteggere l'ambiente e non di usurparlo, come si evince da molti passaggi del Trattato UE-Mercosud.

3. RICHIESTE AL COLLEGIO ARBITRALE

Si richiede quindi agli Onorevoli arbitri di questo Collegio che, analizzando la fattispecie in esame e tenuto conto di tutte le argomentazioni in fatto e in diritto qui esposte, agendo in linea con i valori europei, accolga la richiesta di #Together4Forests nel senso di disincentivare l'acquisto dei prodotti esportati da SGB, adottando le sanzioni che riterrà opportune.

Tra queste, si ritiene applicabile:

a) Proposta per l'invio periodico di una scheda di report redatta dall'azienda SGB, per ottenere un resoconto completo e trasparente delle loro attività, con riferimento all'art.14 del Trattato UE-Mercosud, alla dir. 2005/29/CE e al TUE e TFUE per quanto riguarda la diffusione extra UE dei valori fondanti dell'Unione stessa;

b) Localizzazione precisa, attraverso l'uso di tecnologie apposite, della provenienza dei lotti di caffè commerciati in UE (ai fini di contrastare la pratica della deforestazione illegale per fini aziendali) e garanzia di sostenibilità dell'intero procedimento aziendale, dalla materia prima al consumatore finale;

c) Valutare l'applicabilità di sanzioni economiche, poste a tutela di ambiente e consumatori, per inadempimento da parte di SGB delle richieste sopra elencate, valutando inoltre come misura aggiuntiva una campagna di disincentivazione all'acquisto, promossa dalle associazioni di categoria e dalle parti del Trattato UE-Mercosud, dei prodotti a marchio SGB (o aziende affiliate ad essa).

In questi termini, si richiede la decisione di accoglimento della domanda.

Pisa, 09 dicembre 2022.

#Together4Forests

Rappresentata da:

Squadra B

Francesco Marliani

Ganguli Dissanayake

Serena, Clelia Fedi

Fonti normative:

[1] TREANOR, Naomi Basik; SAUNDERS, Jade. TACKLING (ILLEGAL) DEFORESTATION IN COFFEE SUPPLY CHAINS: WHAT IMPACT CAN DEMAND-SIDE REGULATIONS HAVE? Report Forest Policy Trade and Finance Initiative, gennaio 2021.

<https://www.forest-trends.org/wp-content/uploads/2021/02/10-things-to-know-about-coffee-production.pdf>.

[2] Access2Markets <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/results?product=090111&origin=BR&destination=IT>

[3] Accordo UE-Mercosur

https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2019/july/tradoc_158166.%20Trade%20and%20Sustainable%20Development.pdf

[4] Convenzione di Vienna del 1969

https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1990/1112_1112_1112/20200508/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1990-1112_1112_1112-20200508-it-pdf-a.pdf

[5] Accordo UE-Mercosur

https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2019/july/tradoc_158166.%20Trade%20and%20Sustainable%20Development.pdf

[6] Trattato sull'Unione Europea https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0017.02/DOC_1&format=PDF

[7] Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012E/TXT>

[8] Dichiarazione di Rio del 1992 <https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1992-dichiarazione-rio.pdf>

[9] Comunicazione COM (2000)1 della Commissione Europea sul principio di precauzione <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/LSU/?uri=CELEX:52000DC0001>

[10] Accordi di Parigi del 1995 [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:22016A1019\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:22016A1019(01))

[11] Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU n. 70/1 del 25 settembre 2015 <https://unic.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

[12] Grafico della deforestazione in Amazzonia negli ultimi 20 anni <https://news.mongabay.com/amazondeforestationidex.html>

[13] Direttiva 2005/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32005L0029&from=DE>

[14] Convenzione di Aarhus, 1998 https://www.isprambiente.gov.it/it/garante_aia_ilva/normativa/Normativa-sull-accesso-alle-informazioni/normativa-sovranaazionale/convenzione_aarhus_25_06_1998.pdf

[15] Decisione (UE) 2022/591

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32022D0591>

[16] European Consumers Union

<https://europeanconsumersunion.eu/>

Fonti giurisprudenziali:

[1A*] Sentenza Nicaragua - Costa Rica del 2 febbraio 2018, Corte Internazionale di Giustizia

<https://www.icj-cij.org/en/case/150>

[1B*] Sentenza C-873/19 CGUE

<https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2022-11/cp220176it.pdf>

[2*] ADPF 760

<https://www.stf.jus.br/arquivo/cms/noticiaNoticiaStf/anexo/VOTOADPF760.pdf>

[3*] Costituzione Brasiliana

<https://federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=12908&dpath=document&dfile=09052009142145.pdf&content=Cost%2E%2BCostituzione%2Bdel%2BBrasile%2B%28lingua%2Boriginale%29%2B%2D%2B%2B%2D%2B%2B%2D%2B>

[4*] ADO 54

<https://portal.stf.jus.br/processos/detalhe.asp?incidente=5757017>